

Maria vede che le è donato il Figlio di Dio; si rallegra al vedersi affidare la salvezza del mondo. Sente il Signore Dio dirle nel profondo del cuore: «Ti ho scelta fra tutto quello che ho creato. Ti ho benedetta fra tutte le donne, ti ho affidato mio Figlio nelle mani; ti ho affidato il mio Unigenito. Non temere di allattare ed educare colui che hai dato alla luce. Sappia che non è soltanto il tuo Dio, ma anche tuo figlio. È mio

Figlio, e tuo figlio; mio Figlio secondo la divinità, tuo figlio secondo l'umanità che ha assunta in te.» Con quanto affetto, quanto zelo, quanta umiltà, quanto rispetto, quanto amore e quanta dedizione Maria ha risposto a tale chiamata. Gli uomini non possono saperlo; ma lo sa Dio, che prova mente e cuore. Beata colei alla quale è stato dato di educare colui che protegge e mantiene tutto, di portare colui che porta l'universo (*Sant'Amadeo di Losanna*).

v 17

Lc 2,10-12:

l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia".

v 18 Lc 11,14: Gesù stava scacciando un demone che era muto. Uscito il demone, il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore.

Lc 24,41: poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: "Avete qui qualche cosa da mangiare?".

At 2,7-11: Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: "Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti, ... e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio".

v 19 Sal 119,2: Beato chi custodisce i suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore.

Gen 37,9-11: Giuseppe fece ancora un altro sogno e lo narrò al padre e ai fratelli. Ma il padre lo rimproverò e gli disse: "Che sogno è questo che hai fatto! Dovremo forse venire io, tua madre e i tuoi fratelli a prostrarci fino a terra davanti a te?". I suoi fratelli perciò divennero invidiosi di lui, mentre il padre tenne per sé la cosa.

Sir 14,20-21: Beato l'uomo che si dedica alla sapienza e riflette con la sua intelligenza, che medita nel cuore le sue vie e con la mente ne penetra i segreti.

Sir 50,28: Beato chi medita queste cose e colui che, fissandole nel suo cuore, diventa saggio.

Ger 24,7a: Darò loro un cuore per conoscermi, perché io sono il Signore.

Dt 4,27-29: Il Signore vi disperderà fra i popoli e non resterete che un piccolo numero fra le nazioni dove il Signore vi condurrà... Ma di là cercherai il Signore, tuo Dio, e lo troverai, se lo cercherai con tutto il cuore e con tutta l'anima.

Lc 2,48-51: Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte

altri autori cristiani

... nessun'altra creatura ha visto brillare su di sé il volto di Dio come Maria, che ha dato un volto umano al Verbo eterno, così che tutti lo possiamo contemplare. Oltre alla contemplazione del volto di Dio, noi possiamo anche lodarlo e glorificarlo come i pastori, che se ne tornarono da Betlemme con un canto di ringraziamento dopo aver visto il Bambino e la sua giovane mamma (cfr Lc 2,16). Erano insieme, come sono stati insieme al Calvario, perché *Cristo e la sua Madre sono inseparabili*: tra loro esiste un rapporto strettissimo, come tra ogni figlio e la sua madre. La carne di Cristo – che è cardine della nostra salvezza (Tertulliano) – è stata intessuta nel grembo di Maria (cfr Sal 139,13). Tale inseparabilità è significata anche dal fatto che Maria, prescelta per essere Madre del Redentore, ne ha condiviso intimamente tutta la missione rimanendo accanto al Figlio fino alla fine sul calvario... Altrettanto inseparabili sono *Cristo e la Chiesa*, perché la Chiesa e Maria vanno sempre

Oggi è la festa della Maternità di Maria.

E "maternità" vuole dire fondamentalmente che, attraverso di Lei, Gesù Cristo il Figlio di Dio è diventato carne. E se il Figlio di Dio è diventato carne, e se quel Figlio di Dio è la pace che Dio esprime nei nostri confronti, è attraverso di Lei che la pace di

Dio è entrata in questo mondo. Quello che la Chiesa oggi è chiamata a fare è di continuare l'opera di Maria: fare in modo che quella pace non si estingua, non si perda, nel cammino del tempo, ma continui ad essere generata e rigenerata nella vita degli uomini, anno per anno, giorno per giorno.

Nella prima lettura ritroviamo la benedizione che Dio dona ad Aronne e ai suoi figli perché ne rendano partecipi gli israeliti. La Benedizione è una energia di vita che produce bellezza, bontà, giustizia, arricchimento vitale, gioia, consolazione, perdono. Secondo la Bibbia questa benedizione di Dio accompagna la storia complessa e a volte ambigua dell'uomo sulla Terra. La possiamo raccordare con un tema, che era caro in anni passati alla spiritualità cristiana, quello della Provvidenza divina. Potremmo dire che la benedizione di Dio non ci esonera affatto dalla responsabilità di decidere con saggezza e di agire con giustizia, ma piuttosto ci dà la forza di pensare e di operare in questo mondo. La benedizione di Dio ci permette di non essere attaccati al nostro interesse immediato, ma di sapere decidere e scegliere il bene di tutti, essere capaci di sacrificare il nostro vantaggio perché tutti ne abbiano a guadagnare.

(A): Nella colletta preghiamo così. "O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Gesù Cristo tuo Figlio". Questo è il significato della festa di oggi. La preghiera dice: "nella verginità feconda di Maria". Quindi, la risposta al bisogno di vita che c'è nel nostro cuore, Dio l'ha donata attraverso una donna con la sua esperienza umana "di verginità feconda". Naturalmente "verginità feconda", sembra una contraddizione interna e lo è. Esattamente "verginità" vuol dire la rinuncia a generare la vita; quindi dal punto di vista umano un'incompletezza, un'immaturità. È la condizione per cui l'esistenza umana della donna non è ancora arrivata alla pienezza in sé, è una forma di povertà; ma nella dimensione della

Maria madre di Dio

1 gennaio 2019

Alleluia, alleluia.

Eb 1,12

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio. Alleluia.

✠ Dal Vangelo secondo Luca

Lc 2, 16-21

In quel tempo, [i pastori]¹⁶ andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino^A, adagiato nella mangiatoia.

¹⁷ E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

¹⁸ Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. ¹⁹ Maria, da parte sua^B, custodiva tutte queste cose^C, meditandole nel suo cuore^D.

²⁰ I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

²¹ Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù^E, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo. *Parola del Signore.*

paralleli e riferimenti biblici

Prima lettura

Dal libro dei Numeri

Nm 6, 22-27

²² Il Signore parlò a Mosè e disse: ²³ «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: "Così benedirete gli Israeliti: direte loro:

²⁴ Ti benedica il Signore e ti custodisca.

²⁵ Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia.

²⁶ Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace".

²⁷ Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò». *Parola di Dio.*

Dal Salmo 66 (67)

Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto; perché si conosca sulla terra la tua via, la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino, perché tu giudichi i popoli con rettitudine, governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti. Ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra.

Seconda lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati Gal 4, 4-7

Fratelli, ⁴ quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, ⁵ per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. ⁶ E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abba! Padre! ⁷ Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio. *Parola di Dio.*

fede la povertà è ricchezza e la verginità è fecondità. Perché in Maria la verginità non significa chiusura al dono o autosufficienza, il non avere bisogno di niente e di nessuno. Per Maria la verginità ha il significato di ascolto e disponibilità integrale alla parola di Dio. Vuol dire: non sono padrone della mia vita, ma la mia vita è a disposizione di Dio perché ne faccia quello che Lui desidera, strumento dell'azione di Dio. Per questo è una verginità non sterile ma feconda. Quello che la rende feconda è la fede, l'obbedienza e la disponibilità.

(B): In questo antichissimo titolo di Maria, Madre di Dio, sta il paradosso del mistero dell'Incarnazione: che una creatura umana possa diventare madre di Colui dal quale ha ricevuto essa stessa la vita, quel paradosso che la tradizione cristiana esprime in tanti modi. Nella preghiera di san Bernardo diceva: "Figlia del tuo Figlio". Nella tradizione orientale si parla di Maria come "confine di colui che non ha confine, perché ha contenuto in sé Colui che i cieli e i cieli dei cieli non possono contenere". Madre di Dio è il titolo che è stato riconosciuto ufficialmente dalla Chiesa nel Concilio Ecumenico di Efeso, il terzo dei grandi Concili Ecumenici, dove i Padri, i Vescovi, volendo sottolineare l'unità della persona del Verbo – il fatto che in Cristo c'è un'unica persona del Verbo di Dio, Figlio di Dio –, hanno espresso questo attraverso la formula di Maria come Madre di Dio, perché Madre del Verbo fatto carne. In Maria l'umanità, una creatura umana, ha potuto generare nel tempo il Figlio di Dio eterno.

(C): Dal punto di vista esterno in realtà i pastori hanno visto ben poca cosa; hanno trovato un segno umilissimo: Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva in una mangiatoia. Ma avevano udito il messaggio degli angeli (cfr. Lc 2, 8-14), cioè la Parola di Dio, e questa Parola permette loro di riconoscere in quel Bambino il «Salvatore». Il Vangelo sottolinea che Maria servava tutte queste cose – tutte queste parole – meditandole nel suo cuore, in modo che gli avvenimenti non fuggissero, diventando semplicemente passato, ma continuassero a produrre consolazione e gioia.

(D): Maria è radicalmente la persona fatta, stabilita, creata e suscitata dalla grazia di Dio. È «la piena di grazia», secondo le parole dell'angelo al momento dell'annunciazione (Lc 1, 28). Ma in questa grandezza di Maria ritroviamo anche la grandezza della vocazione umana, della vocazione dell'uomo, così come Dio l'ha voluta. Perché significa che la creatura umana è in grado di ricevere la grazia di Dio, di accogliere il dono della vita di Dio. Proprio in questo modo il tempo ha in qualche modo generato l'eterno: il tempo, la realtà temporale di Maria, che appartiene alla nostra storia ha però generato l'eterno, il Verbo di Dio. Accanto a Maria vive una Chiesa che è partecipe del suo stesso dono e vocazione. Come Maria ha generato nel tempo il Verbo, così anche la Chiesa è Madre, ha la vocazione alla maternità. La Chiesa vuole e deve generare il Cristo nell'uomo. Il Battistero è il simbolo del grembo della Chiesa, nella quale la Chiesa concepisce e dà alla vita, alla luce, i figli di Dio; cioè il Cristo nella vita degli uomini, perché la vita cristiana è essenzialmente questo.

(E): Il nome che viene dato a questo bambino è Gesù. Vuole dire: "Dio salva". Non gli viene dato come nome "Dio giudica", pur se è vero anche questo. Ma il nome di quel bambino (la rivelazione fondamentale) è la misericordia di Dio che ci salva, quella misericordia di Dio che ci dà un dono fondamentale che si chiama "pace". Nel vocabolario biblico "pace" vuole dire: tutto il complesso dei doni che accompagnano la rivelazione del Messia, quindi la riconciliazione con Dio, la pace con i nemici, l'armonia nel nostro cuore, un patto di comunione con il mondo che ci sta intorno, anche con la natura materiale... vuole dire tutto quello che è necessario perché l'esistenza dell'uomo possa essere custodita nella sua pienezza, nel suo grande valore.

Prefazio suggerito: "Per opera dello Spirito Santo ha concepito il tuo unico Figlio, e sempre intatta nella sua gloria verginale, ha irradiato sul mondo la luce eterna, Gesù Cristo nostro Signore" (prefazio I della Beata Vergine Maria).

insieme e questo è proprio il mistero della donna nella comunità ecclesiale, e non si può capire la salvezza operata da Gesù senza considerare la maternità della Chiesa... Questa azione e missione della Chiesa esprime la sua *maternità*. Infatti essa è come una madre che custodisce Gesù con tenerezza e lo dona a tutti con gioia e generosità. Nessuna manifestazione di Cristo, neanche la più mistica, può mai essere staccata dalla carne e dal sangue della Chiesa, dalla concretezza storica del Corpo di Cristo... Cari fratelli e sorelle! *Gesù Cristo è la benedizione per ogni uomo e per l'intera umanità...* E Maria, la prima e perfetta discepolo di Gesù, la prima e perfetta credente, modello della Chiesa in cammino, è Colei che apre questa strada di *maternità della Chiesa* e ne sostiene sempre la missione materna rivolta a tutti gli uomini... Guardiamo Maria, contempliamo la Santa Madre di Dio. E vorrei proporvi di salutarla insieme, come ha fatto quel coraggioso popolo di Efeso, che gridava davanti ai suoi pastori quando entravano in Chiesa: "Santa Madre di Dio!". Che bel saluto per la nostra Madre... Dice una storia, non so se è vera, che alcuni, fra quella gente, avevano i bastoni in mano, forse per far capire ai Vescovi cosa sarebbe accaduto loro se non avessero avuto il coraggio di proclamare Maria "Madre di Dio". Invito tutti voi, senza bastoni, ad alzarvi e per tre volte salutarla, in piedi, con questo saluto della primitiva Chiesa: "Santa Madre di Dio!" (*dall'Omelia di papa Francesco del 1 gennaio 2015: Lc 2, 16-21*).

La testimonianza dei Monaci di Tibhirine.

Maria è al suo posto, il suo posto di madre. Il suo Ordine è quello della tranquillità, del silenzio, della gratuità, della disponibilità, della contemplazione. Il suo Ordine è quello della Pace. Maria è il tempio della Pace. Lo resterà anche dopo aver messo al mondo la Pace. Maria ci può dire che la Pace non è di questo mondo, ma eccola nel mondo, tra le sue braccia. E la Pace che non è di questo mondo, né tanto meno del nostro cuore, è al cuore di Maria, è l'ESSERE di Maria. Maria contempla il Bambino che è Pace, e il Bambino guarda Maria e trova in lei la sua casa di Pace. In questo dialogo senza frontiere, come la Pace. Celebrare la pace interiore di Maria, è un ritornare in un luogo sicuro dove germoglia la pace universale (CHRISTIAN DE CHERGÉ, *L'autre que nous attendons*, 1/1/1986 Editions de Bellefontaine).

Si ha l'impressione che tutto ciò che si dice del Verbo venga a prendere il posto - nel suo cuore - del vuoto lasciato dalla nascita: "Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditando nel suo cuore". Il parto continua. Quello del Bambino, e dei pastori con lui... in questo silenzio di Maria, tutta l'umanità in gestazione permanente. Dopo avere messo al mondo l'Emmanuel, deve ancora fare nascere il DIO CON NOI. Questo popolo che dirà PADRE NOSTRO... NOSTRO PANE! (CHRISTIAN DE CHERGÉ, *L'autre que nous attendons*, 1/1/1987 Editions de Bellefontaine).

Gesù è nato sotto la legge, ebreo nella legge di Mosè, uomo nel diritto degli uomini. Sotto la legge per riscattare chi era sotto la legge; ma cos'ha questa legge che necessiti di un riscatto? È una legge che esclude definitivamente chi è infedele, è una legge che non si incardina sul perdono, sull'assunzione delle responsabilità gli uni degli altri. È una legge che non basta a definire il rapporto che Dio vuole oggi instaurare con l'uomo: Cristo da figlio ci rende figli, quindi eredi, quindi persone che "prendono parte" al regno di Dio, quindi uomini a cui è riconosciuto individualmente un ruolo presso un Padre. Quella che si viene così definendo è una legge inattesa e insolita, perché delinea una piena libertà per l'uomo, che finalmente può essere, può prendere parte, può riconoscersi. È una legge che riscatta da "popolo di Dio" a "popolo dei figli di Dio". Nel timore del Signore che emerge dall'Antico Testamento si legge il bisogno di avere dei confini che limitino l'azione per non provocare danno ad altri. Tuttavia la nascita di Gesù ribalta la legge e apre scenari in cui la preoccupazione non è più avere i confini di ciò che è lecito, ma scoprire che, vivendo l'amore del dono di sé nella comunione con il Padre, ogni scelta risulta orientata alla liberazione. L'adozione a figli ci rinforza nelle fatiche, perché ci rassicura che il Padre non ci lascia scoperti nel sentiero che facciamo e persi nei labirinti che disorientano la nostra vita, ma ci fa sentire accuditi e illuminati senza inganni (*Diaconia dell' O.P.G.*).

queste cose nel suo cuore.

Ap 22,7: Ecco, io vengo presto. Beato chi custodisce le parole profetiche di questo libro".

v 20 Sal 126,5-6: Chi semina nelle lacrime mietterà nella gioia. Nell'andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni.

Tb 13,9-11: lo esalto il mio Dio, l'anima mia celebra il re del cielo ed esulta per la sua grandezza. Tutti ne parlino e diano lode a lui in Gerusalemme. Gerusalemme, città santa, egli ti castiga per le opere dei tuoi figli, ma avrà ancora pietà per i figli dei giusti. Da' lode degnamente al Signore e benedici il re dei secoli; egli ricostruirà in te il suo tempio con gioia.

Lc 5,25-26: Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: "Oggi abbiamo visto cose prodigiose".

Lc 7,15-17: Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: "Un grande profeta è sorto tra noi", e: "Dio ha visitato il suo popolo".

Lc 13,10-13: Stava insegnando in una sinagoga in giorno di sabato. C'era là una donna che uno spirito teneva inferma da diciotto anni; era curva e non riusciva in alcun modo a stare diritta. Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: "Donna, sei liberata dalla tua malattia". Impose le mani su di lei e subito quella si raddrizzò e glorificava Dio.

Lc 17,15-16: Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.

At 3,6-8: Pietro gli disse: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!". Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio.

At 4,19-21: Pietro e Giovanni replicarono: "Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato". Quelli allora, dopo averli ulteriormente minacciati, non trovando in che modo poterli punire, li lasciarono andare a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per l'accaduto.

2Pt 1,16: ... vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza.

1Gv 1,1,3-4: Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita ... quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena.

v21 Gen 17,9-12a: Disse Dio ad Abramo: "Da parte tua devi osservare la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione. Questa è la mia alleanza che dovete osservare, alleanza tra me e voi e la tua discendenza dopo di te: sia circonciso tra voi ogni maschio. Vi lascerete circoncidere la carne del vostro prepuzio e ciò sarà il segno dell'alleanza tra me e voi. Quando avrà otto giorni, sarà circonciso tra voi ogni maschio di generazione in generazione, sia quello nato in casa sia quello comprato con denaro da qualunque straniero che non sia della tua stirpe.

Dt 30,6: Il Signore, tuo Dio, circonderà il tuo cuore e il cuore della tua discendenza, perché tu possa amare il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima e viva.

Lc 1,57,59-60: Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio... Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: "No, si chiamerà Giovanni".

Lc 1,30-31: L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

Mt 1,19a-21: ...un angelo del Signore gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

Gv 1,14: E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.